

ROTARY INTERNATIONAL - Distretto 2070
SINS 2012-2013 (Seminario Istruzione Nuovi Soci)
Bologna, 22 Settembre 2012

PENSARE ROTARY: i riferimenti

(Paolo Margara PDG, Presidente Commissione Formazione)

Questo Seminario, che da diversi anni il nostro Distretto propone ed organizza, ha lo scopo primario di portare il distretto a fianco dei club nello sforzo formativo e informativo indirizzato a trasformare il nuovo iscritto in socio rotariano preparato ed efficiente.

Intendo toccare con voi alcuni elementi a mio avviso importanti per la vostra vita rotariana: li ho toccati fin dalla prima edizione del Seminario e vorrei potessero aiutarvi, nel corso del tempo, a raggiungere il successo vostro personale, del vostro club, del nostro distretto, del nostro Rotary.

In primo luogo vi propongo le ragioni concettuali per cui ognuno di noi diventa rotariano, agisce da rotariano, si impegna come rotariano: PENSARE ROTARY.

Poi voglio suggerirvi alcuni aspetti comportamentali che vi ricordino da un lato le cose da fare e come farle, e dall'altro lato vi ricordino la responsabilità di saper dimostrare ai soci che incontrate nel Club ed ai nuovi soci che saranno cooptati nel Club dopo di voi, cosa intendete per Rotary e per servizio rotariano.

Siete stati cooptati nel vostro Club e probabilmente ritenete che il vostro incontro con il Rotary sia il frutto di una scelta esclusiva del Club.

Ciò è tecnicamente vero, ma voglio richiamare la vostra attenzione sul fatto molto importante che in risposta a quella scelta anche voi avete fatto una scelta, anche se spesso non chiaramente percepita da voi né portata a vostra chiara e completa comprensione da parte del Club.

PENSARE ROTARY è prima di tutto un atteggiamento mentale, il cui aspetto primario è l'aspetto morale capace di condurci ad una scelta positiva delle cose che dobbiamo fare: la morale infatti è la dottrina del dovere.

Per noi rotariani l'aspetto morale nell'attività affiora e prende corpo dagli insegnamenti di un grande Rotariano del nostro Distretto: Francesco Barone.

Accingendosi ad assumere la responsabilità di Governatore del nostro Distretto, allora chiamato 207, in occasione dell'Assemblea Distrettuale del 1981, Francesco Barone così si esprimeva:

“L'essere rotariani è un modo di vita.

L'essere rotariani è una scelta, si può anche non farla o rinunciarvi.

Tuttavia, se si resta rotariani, si deve trovare il tempo per servire, secondo le proprie capacità ed occasioni.

Il Rotary è una scelta morale.

E se noi abbiamo fatto questa scelta morale, consideriamola come una cosa seria.”

Grande Maestro di filosofia e di vita, ha portato i rotariani a comprendere il significato e le implicazioni di una scelta morale alle cui conseguenze non possiamo sottrarci:

- coerenza di vita individuale e sociale come testimonianza dei valori in cui ci si riconosce
- uso ragionevole della ragione per dare un senso a quello che si fa
- rispetto della personalità morale e non soltanto biologica
- insegnamento a pensare con la propria testa
- ricerca di soluzioni adeguate corrette a problemi concreti correttamente impostati
- rinuncia ad imporre ad altri le nostre scelte morali solo perché pensiamo che siano buone.

PENSARE ROTARY ci porta poi all'aspetto culturale del nostro atteggiamento mentale, mettendo però in evidenza che non è cultura conoscere le cose, ma è cultura imparare a conoscere le cose.

L'aspetto culturale rimanda agli insegnamenti di un altro grande Rotariano del nostro Distretto: Tristano Bolelli che fu anche Vice Presidente del Rotary International.

La sua proposta di Carta Rotariana della Cultura, apparsa nei primissimi anni '80, è un documento di grandissimo rilievo e ricorda come il valore universale della Cultura sia mezzo di identificazione e di emancipazione di ogni persona e di ogni popolo.

“La cultura ...rifiuta ogni strumentalizzazione e si sottrae ad ogni condizionamento per mirare soltanto alla ricerca della verità, al bene comune, alla diffusione del principio di solidarietà verso i più deboli, all'affermazione dei diritti umani, al rifiuto di ogni sopraffazione. La cultura è contraria all'intolleranza ma resta salda nei suoi principi di rispetto per ogni uomo: la cultura rifiuta l'ingiustizia, la violenza, la malattia, la fame.”

Nel Rotary, che crede in quei valori e che intende promuoverli, gli uomini di cultura trovano la loro naturale collocazione.

PENSARE ROTARY, infine, implementa gli aspetti, quello morale e quello culturale, trovando le sue fondamenta nelle motivazioni, che sono all'origine dei nostri comportamenti.

L'aspetto motivazionale rimanda agli insegnamenti di un altro grande rotariano, Federico Weber.

Rotariano del Distretto siciliano, oggi 2120, di cui fu Governatore all'inizio degli anni '80, padre gesuita, di origine e cultura tedesca poi addolcita dagli influssi della cultura della Magna Grecia, egli esprimeva la sua passione e la sua coscienza rotariane con le seguenti esortazioni, rivolte a tutti i rotariani e non solo ai soci del suo distretto:

“Chiedo a tutti un esame di coscienza rotariano, per rendervi conto delle vostre eventuali deficienze nei confronti del Rotary e prima di tutti del Rotary che vi è più vicino: il vostro Club.

Cosa gli avete tolto? Tolto, con la non partecipazione o una insufficiente preparazione, quella di una pura e semplice presenza senza un contributo di idee e di opere, con una critica non costruttiva.

E cosa gli avete dato in cambio di quel che avete ricevuto? Perché avete ben ricevuto qualcosa: una parola di comprensione, uno sguardo di amicizia, un contributo di

informazioni e di idee, uno stimolo ad uscire dalla seducente prigione del nostro io, per andare verso gli altri, con moto magnanimo di solidarietà.”

PENSARE ROTARY è in complesso un modo di pensare che arricchisce il rotariano attento, il quale trova nel Rotary l'espressione migliore dei valori in cui si riconosce quali, soprattutto: rettitudine, coerenza, tolleranza, servizio.

Vediamo insieme, adesso, come sul piano dei comportamenti dobbiamo imparare ad ascoltare gli impulsi dettati dagli stimoli etici, culturali, motivazionali di cui abbiamo prima parlato:

- ricordate prima di tutto che il Rotary ha bisogno di semplicità: le complicazioni offrono giustificazioni ai soci poco volenterosi e rischiano di far allontanare persone valide: siate quindi il più possibile semplici
- state in guardia contro situazioni confuse e incerte che purtroppo esistono nei club e rendono la partecipazione e l'impegno più complicati: chiedete lumi al vostro tutore prima di esprimere giudizi
- non seguite mai e poi mai i cattivi esempi, ne incontrerete non pochi nella vostra vita rotariana e vi assicuro che sono il nemico peggiore: dovrete imparare presto a riconoscerli
- periodicamente verificate la qualità del rapporto fra voi ed il club e fra voi e gli altri soci: cercate di essere sempre nella posizione di creditori
- una volta che siete sicuri di avere compreso dove siete e dove andare, entrate a buon diritto in azione producendo idee, chiedendo e dando attenzione, proponendo vie nuove
- dite sempre con chiarezza e trasparenza quello che pensate, in particolare per contribuire a mantenere alta la guardia contro atteggiamenti di indifferenza e di trascuratezza
- evitate di porre questioni di principio dalle quali non si esce mai in modo indolore
- siate entusiasti, efficaci, efficienti ed ancora entusiasti: fate le cose che vanno fatte, fatele al meglio delle vostre capacità, fatele non perché dovete farle, ma perché volete farle
- nelle incertezze rifatevi ai valori fondamentali che conoscete ed in cui credete: rettitudine, coerenza, tolleranza, servizio
- non scegliete di sopravvivere nel Rotary, ma cercate di imparare presto e bene a viverne la forza, la speranza, il rigore
- anche nel Rotary si incontrano difficoltà, così come nella vita civile: per superarle con successo richiamate le regole e rispettatele sempre e comunque.

Buon lavoro, buona fortuna, Buon Rotary.